



**COLLEGIO INFERMIERI IPASVI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO**  
**Via Repubblica Dominicana, 80 - 58100 Grosseto (GR)**  
**Tel: 0564/22975 - Fax: 0564/22976 - segreteria@ipasvigrosseto.it**

[www.ipasvigrosseto.it](http://www.ipasvigrosseto.it)

# Un mondo senza infermieri... perché ti dovrebbe importare?

- Perché hai diritto a un'assistenza infermieristica domiciliare adeguata per qualità e quantità.

Dal Rapporto PIT Salute - cittadinoanzattiva, tribunale diritti del malato 2016 i cittadini si lamentano della scarsa assistenza infermieristica sul territorio, nelle RSA e nelle Lungodegenze/Hospice nel 35,1% dei casi (era il 39,3% delle segnalazioni dell'anno 2014); Difficoltà nelle strutture residenziali nel ricevere l'Assistenza medico-infermieristica, giudicata scarsa nel 35,1% dei casi; il dato è calato di circa cinque punti percentuali rispetto al 39,3% della rilevazione 2014, ma la tematica rimane prioritaria in quanto riguarda oltre un terzo del totale delle segnalazioni.

- Perché non è giusto affidarsi solo alla buona volontà di Badanti e Familiari.

L'infermiere è anche un libero professionista regolarmente iscritto all'ente ordinistico (IPASVI) dal quale esigere ricevute scaricabili fiscalmente. Controlla se chi ti offre prestazioni sanitarie sia davvero un infermiere e contattaci liberamente. Ricorda: l'infermiere può anche correttamente

istruirti a diventare più autonomo nell'assistenza ai tuoi cari.

- Perché in ospedale, più è alto il rapporto infermieri/assistiti, più è alta la probabilità di sopravvivenza e minore è lo sviluppo di complicanze.

Ogni paziente aggiunto alla quantità media di lavoro di un infermiere può aumentare del 7% la probabilità che i malati non sopravvivano entro 30 giorni dal ricovero. Mentre un aumento del 10% del personale infermieristico qualificato è associato ad una diminuzione del 7% del rischio di decesso dei paziente. Nelle strutture dove gli infermieri si occupano in media di sei pazienti a testa il rischio di decessi ospedalieri è inferiore di quasi il 30% rispetto alle strutture in cui gli infermieri si occupano (in media) di otto pazienti - University of Pennsylvania of Nursing (Usa) nella più grande indagine europea condotta fino a oggi su 420 mila pazienti in 300 ospedali di 9 Paesi UE.

- Perché è il Cittadino a lamentare e notare una minore presenza infermieristica nei reparti ospedalieri.

Segnalata scarsa assistenza medico infermieristica prestata durante il ricovero nel 18,5% dei casi nel 2015 (13,7%

nel 2014). I cittadini lamentano che ci sono pochi infermieri. (Rapporto PIT Salute - cittadinoanzattiva, tribunale diritti del malato 2016).

- Perché un basso numero di infermieri aumenta le infezioni correlate all'assistenza.

(dal 42,9% del 2012 al 50% del 2013) Rapporto PIT Salute - cittadinoanzattiva, tribunale diritti del malato 2014.

- Perché da oltre 20 anni l'infermiere è un professionista laureato e in possesso di master specialistici.

- Perché la disoccupazione infermieristica fa perdere competenze ai professionisti di domani, impedisce il ricambio generazionale che rappresenta, soprattutto in sanità, nuove menti propositive e innovative che potranno meglio rispondere ai tuoi bisogni di salute.

Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato 2015: in un solo anno (tra il 2014 e il 2015) il Ssn perde 10.444 unità di personale di cui 2.788 infermieri, 1.873 operatori del ruolo tecnico (Oss compresi) e 1.797 medici. All'Italia servono subito almeno 17mila infermieri per soddisfare la norma UE sui riposi e i turni di lavoro e altri

30mila per far fronte alle necessità del territorio.

- Perché i Cittadini hanno denunciato che i tagli al personale hanno aumentato i rischi e in generale hanno peggiorato i servizi.

Lo dichiara l'80% degli intervistati Rapporto PIT Salute - cittadinoanzattiva, tribunale diritti del malato 2014

- Perché abbiamo tra il più basso rapporto europeo infermieri/abitanti.

In Italia operano 6,1 infermieri ogni 1000 abitanti rispetto al 9,1 della media OCSE.

